

L'invito agli iscritti: abbassare i toni e alzare il livello del dibattito politico

# Rispetto per le idee di tutti

## Confronto da sviluppare nelle sedi istituzionali

DI FILIPPO GUTTADAURO

In questo delicato momento per gli agenti di assicurazione, reso ancora più complesso dal rinnovo dell'organigramma sindacale, chiunque si assumerà l'onore e l'onere di guidare la categoria nel prossimo futuro, dovrà affrontare impegni di eccezionale rilevanza. Molti sono i nodi da sciogliere e i conseguenti passi da compiere, altrettanti i processi avviati che devono essere portati a positiva conclusione.

Anche se le priorità possono singolarmente modificarsi, è indubbio che determinate questioni siano incluse nel personale «ordine del giorno» di ciascun agente.

La riunificazione delle sigle sindacali, i rapporti con l'Ania e con l'Isvap, l'effettiva possibilità di sfruttare le potenzialità generate dall'abolizione dell'esclusiva, le relazioni tra sindacato e Gruppi agenti, sono solo alcuni dei temi più urgenti che dovranno essere affrontati.

Sia pure condannando con fermezza gli attacchi provenienti dall'esterno, tesi soltanto a delegittimare l'istituzione sindacale, è possibile ricondurre, con buona dose di tolleranza, il recente innalzamento della temperatura critica interna alla consapevolezza che questa fase è fondamentale per la vita professionale di ogni singolo agente e del sindacato nel suo insieme.

La preoccupazione per il futuro della categoria, la coscienza che una mossa compiuta oggi possa compromettere il lavoro di domani, spiegano, anche se non sempre giustificano, certi eccessi e taluni sconfinamenti.

### A Bruxelles per incontrare il mondo politico europeo

«Gli Agenti di Assicurazione e la tutela dei consumatori nell'Europa di oggi», questo il titolo del Convegno organizzato dal Bipar il prossimo 4 dicembre, a Bruxelles, presso il Parlamento Europeo. Questa conferenza rappresenta il momento conclusivo di quattro giorni dedicati al dialogo e all'approfondimento internazionale sul ruolo strategico degli Agenti di assicurazione per lo sviluppo dell'economia. Lo Sna porterà, quale contributo all'importante iniziativa, il suo bagaglio di esperienza nel mercato italiano, evidenziando il fondamentale ruolo socio-economico che l'Agente di assicurazione svolge per la collettività, sia come sostegno alla spinta economica generale, che come supporto concreto al singolo cittadino, a cui le politiche omnicomprensive del governo di una nazione non sempre riescono a prestare un'attenzione adeguata. Di fronte alle incognite che la crisi economico-finanziaria attuale sta generando e alle insicurezze sul futuro che lo scenario nazionale e internazionale lascia intravedere, il cittadino ricerca infatti garanzie che consentano di tutelare concretamente il futuro della sua vita professionale e familiare. Per rispondere a quest'esigenza sempre più sentita e in tale contesto, l'Agente di assicurazione rappresenta per il consumatore un interlocutore fondamentale: una figura che può aiutarlo a valutare imprevisti e rischi potenziali, a interpretare le contingenze immediate e a suggerire con competenza le scelte più adeguate per costruire un futuro meno incerto. Il convegno vedrà dunque la partecipazione, oltre che delle Associazioni degli agenti, quella dei consumatori, delle piccole e medie imprese a livello europeo (Pmi) e della rappresentanza europea delle Associazioni delle compagnie di assicurazioni (Cea).

D'altro canto, sempre di confronto si è trattato e proprio ripartendo da ciò, assunto come dato positivo il personale sentire manifestato nelle recenti esternazioni, ora è tempo di abbassare i toni e di alzare il livello del confronto. Un confronto che tutti considerano indispensabile.

Non vi sarebbe alcun sindacato senza i suoi iscritti, soli e unici «proprietari» ai quali spetta il compito di indicare la strada da

seguire ai propri rappresentanti, che liberamente eleggeranno in sede assembleare.

A nulla servono recriminazioni, piccoli scontri e logiche di corridoio. Ciò che occorre, è un dibattito ampio, trasparente, purché sviluppato negli ambienti idonei, come le assemblee provinciali, i comitati regionali, il direttivo nazionale, il comitato dei presidenti di gruppo, il comitato centrale, l'assemblea generale. Scegliere

i luoghi istituzionali, significa soprattutto scongiurare il pericolo che la discussione scada sul personalismo e, peggio ancora, sul pettegolezzo.

Ma vanno utilizzate anche le pagine de *L'Agente di Assicurazione*, i cui spazi sono tradizionalmente aperti al contributo di tutti coloro che sentono il bisogno di esprimere il proprio punto di vista, in quanto la libertà di espressione ha sempre ispirato la linea editoriale dell'house organ.

Gli iscritti Sna hanno inoltre a disposizione un forum, appositamente aperto da oltre un mese nel sito [www.agente-diassicurazione.it](http://www.agente-diassicurazione.it) e dedicato alla libera circolazione delle idee intorno alle problematiche più rilevanti, all'interno del quale essi possono offrire il proprio contributo e confrontarsi con le opinioni di tutti gli altri intermediari assicurativi. Lo scopo è evidentemente quello di fornire un apporto, con la partecipazione di tutti, alla costruzione di un programma politico e di prospettiva per la categoria, quale suggerimento per la nuova squadra che dovrà governare lo Sna nei prossimi anni.

Attraverso questa iniziativa, il comitato di redazione ha inteso fornire un megafono ai colleghi più silenziosi, cercando di colmare i vuoti che rallentano la condivisione delle prospettive di cambiamento, con le quali la categoria è chiamata a confrontarsi, nel proprio interesse e soprattutto nell'interesse del consumatore, in dipendenza delle trasformazioni ambientali derivanti dalle norme legislative, codicistiche e regolamentari introdotte negli ultimi anni.

### IL 9 DICEMBRE

## L'evoluzione delle agenzie ai raggi X

DI ROBERTO BIANCHI

Il prossimo 9 dicembre a Milano, Sna e Iama Consulting presenteranno alla stampa le risultanze della più approfondita ricerca mai condotta nel settore assicurativo, svolta con la collaborazione di 1.500 agenti. Scopo della ricerca, secondo i promotori dell'iniziativa, era quello di tracciare un bilancio sugli effetti determinati dall'introduzione delle nuove norme codicistiche, regolamentari e legislative, che stanno letteralmente rivoluzionando il mercato italiano.

In particolare, il fenomeno tutto nuovo della crescente mobilità della clientela da una compagnia all'altra e la conseguente modifica delle quote di mercato, ha acceso un potente riflettore sul fattore prezzo, fino a ieri sopito dall'egemonia dei principali conglomerati assicurativo-finanziari.

La maggiore indipendenza acquisita dalle reti agenziali, come conseguenza dell'introduzione del plurimandato, ha inoltre generato una inconsueta competizione sull'intermediario che è destinata a generare notevoli vantaggi a favore della categoria.

Ora non resta che ottenere, dal mondo politico e dall'Istituto di vigilanza, la modifica delle prescrizioni sull'intermediazione assicurativa che si sono dimostrate contrarie al pieno sviluppo della concorrenza. Si tratta innanzitutto di rimuovere gli ostacoli alla collaborazione tra le diverse tipologie di intermediari e di semplificare le procedure burocratiche che ingessano la loro prassi quotidiana.

Solo così le agenzie, la cui redditività è stata fortemente compromessa dalla progressiva riduzione dei compensi riconosciuti dalle imprese agli agenti, ma anche dalla flessione del mercato, dall'eliminazione del preconto provvigionale e dalla rigidità delle procedure contenute nel regolamento Isvap n. 5, potranno effettuare scelte imprenditoriali di successo, concentrate sul livello professionale della filiera produttiva, sulla trasparenza dell'offerta e sulla tutela del consumatore.

### IL SINDACATO NEL PRESENTE E NEL FUTURO

## La formazione è un'esigenza degli intermediari

Intervista a Sergio Risolo, componente dell'Esecutivo nazionale Sna.

**Domanda.** Area subagenti e formazione; quale «eredità politica» lascia, e quali indicazioni per il futuro intende fornire?

**Risposta.** In qualche modo si potrebbe dire che queste due aree, all'inizio del mio mandato, erano considerate quasi di secondaria importanza. Poi, con l'emanazione della Direttiva europea e, a seguire, del Codice delle assicurazioni e del Regolamento Isvap, sono diventate fondamentali.

I subagenti hanno assunto un ruolo di tutto rispetto; l'istituzione del Registro Unico li ha consacrati intermediari assicurativi a tutti gli effetti, praticamente alla pari con noi agenti. Per questo motivo suggerisco, a chi si incaricherà di seguire questo settore, di proseguire senz'altro sulla strada di un rapporto maturo e trasparente. Utile base di lavoro può essere la lettera d'incarico dei subagenti, che abbiamo recentemente aggiornato. Quello sulla formazione, poi, è un discorso che deve andare oltre ciò che

il Regolamento Isvap impone. La nostra categoria opera in un mercato in continua evoluzione ed offre i suoi servizi ad una clientela sempre più preparata e qualificata: formazione ed aggiornamento, quindi, debbono essere un'esigenza percepita prima di tutto dagli stessi agenti. E il Sindacato dovrebbe, dal canto suo, farsi sempre più presente, consentendo agli Iscritti una formazione indipendente ed autonoma. Per quanto ci riguarda, il Progetto Diogene è stato un grande passo. Ma c'è ancora molto lavoro da fare.

**D.** Durante la sua attività in ambito sindacale, ha visto modificarsi la categoria?

**R.** Sicuramente sì. Personalmente, ho avuto il piacere e l'onore di vivere il «passaggio storico» degli agenti: in soli sei anni, il nostro mondo è cambiato ed oggi abbiamo davvero il senso della nostra professione. Siamo più consapevoli. Certo, una maggiore coscienza porta inevitabilmente con sé anche una maggiore preoccupazione per l'incertezza del futuro. Avrà inciso, questo bisogno di sicurezza,

nel balzo in avanti che hanno fatto le nuove iscrizioni gli ultimi tre anni? Probabile. Ma è naturale guardare con fiducia alla maggiore organizzazione che da sempre tutela gli agenti.

**D.** Lo Sna del futuro; come lo immagina e quali caratteristiche dovrebbe avere?

**R.** Il primo compito del Sindacato avvenire è senz'altro migliorare i rapporti con i Gruppi Agenti, semplificando la comunicazione così da evitare l'insorgere di inutili e dannosi malintesi. I Gaa debbono essere maggiormente coinvolti, ed è necessario attribuire spessore e significato al Comitato dei presidenti di gruppo. Poi... non solo politica. Voglio dire che la categoria manifesta una forte necessità di sentirsi spalleggiata dal punto di vista operativo; quindi, lo Sna dovrebbe sviluppare questo ambito, dotandosi di apposite società di servizi. Del resto, nei grandi Sindacati confederati funziona così: un nucleo politico e satelliti operativi. Si tratta, certo, di una rivoluzione. Ma una di quelle che si può compiere a piccoli passi e senza traumi.



Pagina a cura  
DEL SINDACATO NAZIONALE  
AGENTI DI ASSICURAZIONE  
[www.snaservice.it](http://www.snaservice.it)